

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

PROPOSTA DI RISOLUZIONE (art. 108 LGC)

Insegnamento della lingua italiana in Svizzera

del 19 ottobre 2011

Il Gran Consiglio ticinese esprime forte rincrescimento e preoccupazione per la recente decisione del Consiglio di Stato del Cantone Obvaldo con la quale si abolisce l'insegnamento dell'italiano, terza lingua nazionale e lingua ufficiale, quale opzione specifica nel liceo cantonale di Sarnen.

La salvaguardia e la promozione della lingua italiana e del suo uso sono determinanti per rafforzare il quadrilinguismo quale elemento essenziale della Svizzera, per favorire la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche e per consolidare la coesione interna del Paese. Questi postulati sono del resto indicati esplicitamente nella legge federale sulle lingue del 5 ottobre 2007.

La difesa e la valorizzazione della lingua e della cultura italofona soprattutto al di fuori dei suoi contesti territoriali di riferimento (Cantoni Ticino e Grigioni), riveste un interesse particolare proprio nelle aree della Confederazione dove l'italiano è lingua minoritaria, nell'ottica e in applicazione dei principi e dei valori di tradizione e di pari opportunità che costituiscono i cardini fondanti di uno spirito confederale coeso.

Un settore particolarmente interessato e sensibile per la valorizzazione delle lingue nazionali è sicuramente quello della formazione e dell'educazione, come peraltro ben evidenzia la legge federale sulle lingue, imponendo alla Confederazione e ai Cantoni di promuovere il plurilinguismo degli allievi e dei docenti. La promozione dell'insegnamento della lingua italiana nell'ambito scolastico e formativo diviene sempre più importante anche alla luce della crescente mobilità della popolazione e merita pertanto un maggiore sostegno e sensibilizzazione da parte degli enti pubblici della Confederazione e dei Cantoni.

Il Gran Consiglio ticinese auspica che l'autorità federale sappia fare propri questi postulati e chiede che vengano individuate e attuate le misure necessarie affinché la tutela della lingua e della cultura italiana continui a essere garantita su tutto il territorio della Confederazione.

Christian Vitta, capogruppo PLR
Attilio Bignasca, capogruppo LEGA
Fiorenzo Dadò, capogruppo PPD
Pelin Kandemir Bordoli, capogruppo PS
Marco Chiesa, sostituto capogruppo UDC
Francesco Maggi, capogruppo VERDI